

Auto, la Fiat riprende quota in Europa

Grazie alla nuova Punto il Lingotto sale all'8,8%
Nuovi massimi in borsa. Angeletti: un po' di ottimismo

di Angelo Faccinotto / Milano

RIPRESA Continua la corsa del mercato automobilistico in Europa. E continua la crescita della Fiat, in termini assoluti e in quote di mercato. Nel mese di febbraio, nei 26 paesi europei monitorati, i tre marchi del Lingotto hanno visto crescere le immatricolazioni

dell'11,5 per cento. Un dato assai più alto del trend generale, che ha fatto registrare in Europa un più 2,1 per cento e in Italia un più 6 per cento. Complessivamente, Fiat, Alfa Romeo e Lancia hanno piazzato 95mila vetture, 10mila in più dello stesso mese dell'anno precedente. Con una quota di mercato dell'8,8 per cento, contro l'8,1 dell'anno prima e l'8,4 di gennaio. Nessun'altra azienda, nello stesso periodo, è andata meglio. Anche se la Volkswagen, con la sua quota del 19,1 per cento, resta lontana anni luce.

A far da traino - e questo può però rappresentare in prospettiva un punto di debolezza - il marchio Fiat, grazie in particolare alla nuova Punto che, con oltre 34mila im-

matricolazioni (e finora un totale di oltre 180mila clienti, di cui 100mila in Italia), si è confermata l'auto più venduta in Europa. Bene è andata comunque anche la Panda, si è confermata la prima tra le utilitarie da città, mentre la Croma - che ha raggiunto sin qui quota 36mila ordini - è risultata stabile. Peggiorano, invece, nonostante il lancio dei nuovi modelli, le vendite di Alfa Romeo (meno 5 per cento, con una quota di mercato in calo dall'1,2 all'1 per cento) e Lancia, scesa del 3,2 per cento (e dall'1,1 all'1 per cento).

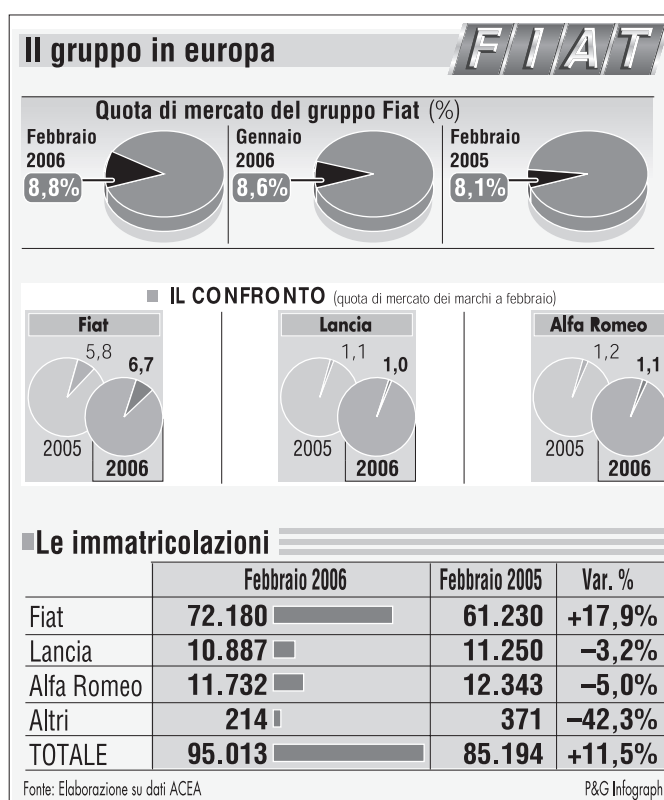
Il dato delle immatricolazioni è stato accolto positivamente dalla Borsa. In Piazza Affari il titolo Fiat ha segnato i nuovi massimi dal dicembre 2002 giungendo a quotare, a metà pomeriggio, 9,405 euro, con un guadagno, negli ultimi tre mesi, del 23 per cento.

E in modo positivo è stato accolto anche dal sindacato. Il leader della Cisl, Savino Pezzotta, parla di «buona notizia» e afferma che il

management «sta affrontando con serietà i problemi dell'azienda». «Ora si può cominciare ad essere ottimisti - commenta il numero uno della Uil, Luigi Angeletti - Il traguardo del 10 per cento in Europa si avvicina e a quello bisogna arrivare». Ovvì gli auspici conseguenti. Ora vi è la cassa integrazione in deroga, ma se la

Fiat continua ad andare bene - sottolinea Angeletti - «il problema dei 700 esuberanti può essere razionalmente risolto».

Sul fronte delle partecipazioni azionarie, da registrare invece la smentita di Banca Intesa circa la possibilità di creare una nuova società in cui collocare, con le altre, le quote di Fiat e di Olimpia.



SERVIZI ACQUA

Roma e Firenze alleate

Quando si parla di acqua gli interessi in gioco sono enormi: il valore dell'industria idrica nel mondo è pari al 40 per cento di quello del petrolio. E gli analisti ipotizzano, che le prossime guerre, potrebbero scoppiare proprio per il controllo delle riserve mondiali. Per pura coincidenza, dunque, mentre a Città del Messico si apre il quarto forum mondiale dell'acqua, a Firenze nasce un'industria dei servizi pubblici locali di caratura regionale e nazionale. Entro il 2008 sarà concretizzata l'integrazione delle società Publiacqua spa, Acque spa e Acea, la società di cui l'amministrazione capitolina detiene il 51% e che è già partner delle due aziende toscane. In pratica cento comuni e oltre due milioni di cittadini saranno serviti da questa nuova spa a prevalente capitale pubblico. Ieri la firma dell'intesa nella sala degli Elementi di Palazzo Vecchio con il sindaco di Firenze Leonardo Domenici, quello di Roma Walter Veltroni e dai primi cittadini di Prato, Marco Romagnoli, di Empoli Lucia Cappelli, di Pistoia Renzo Berti e di Pisa Paolo Fontanelli, che non ha escluso l'allargamento ad altre realtà toscane dell'accordo sottoscritto ieri. Domenici e Veltroni si sono detti convinti «che solo con aziende che abbiano certe dimensioni sia oggi possibile mettere al riparo la presenza pubblica nelle stesse e, quindi, il servizio ai cittadini». Sviluppo del sistema idrico per la salvaguardia e la tutela dell'acqua come bene comune e la qualità ed equità del servizio ai cittadini. Senza dimenticare, come hanno sottolineato Domenici e Veltroni, l'importanza della cooperazione internazionale.

Osvaldo Sabato

Arriva Benetton? Rcs spicca il volo

In Piazza Affari il titolo cresce del 7,5%. Oggi la riunione del patto dei soci

/ Roma

CORSA Neanche le smentite sono servite. L'ipotesi di un ingresso dei Benetton in Rcs Mediagroup, la società che edita il Corriere della Sera, ha tenuto banco in Borsa anche ieri. Il titolo ha continuato a correre per tutta la seduta accelerando nel finale e attestandosi a 4,45 euro (+7,65%) poco sotto i massimi giornalieri con 12,3 milioni di pezzi scambiati pari all'1,68% dell'intero capitale.

Il titolo ha oscillato tra un minimo di 4,175 euro in apertura e un massimo di 4,575 euro nelle ultime battute con una esplosione dei volumi rispetto agli 1,2 milioni della vigilia e

alla media giornaliera dell'ultime mese di circa un milione di pezzi.

Rcs si è risvegliato all'improvviso dopo una lunga fase di stallo nella quale era rimasto ancorato poco sopra i 4 euro e che durata da fine novembre 2005, mese in cui si è fermata la lunga discesa iniziata lo scorso 2 agosto quando il titolo, sostenuto dagli acquisti dell'immobiliarista Syefano Ricucci, aveva raggiunto un massimo assoluto di 6,805 euro per poi precipitare fino al minimo assoluto di 3,65 euro il 18 novembre.

«Un imminente sblocco delle azioni Antonveneta in mano alla Magiste sequestrate dalla Procura e il fatto che con Benetton si sia parlato di un prezzo di 4,8 euro per azione nell'ipotesi di acquisto del 5% di Rcs». Sono queste, secondo un operatore di Piazza Affari sentito dall'agenzia Ansa, le due principali ragioni che hanno fatto lievitare le azioni fino

alla quota di 4,45 euro (con un progresso del 7,75%).

«Lo sblocco delle azioni Antonveneta sequestrate a Ricucci impedirebbe il fallimento del gruppo Magiste. E di conseguenza - prosegue - si potrebbe sbloccare la trattativa sulla quota del 14,7% di Rcs data in garanzia a Bpi che finora non ha chiesto l'esercizio del pegno».

Il livello di prezzo di ieri, ricorda un altro operatore, è vicino a un consensus di analisti che indicava una forchetta di prezzo tra i 4,5 e i 5 euro. Tra le ragioni del rialzo, prosegue un altro operatore, c'è anche l'attesa per la riunione del patto in programma per domani. «Potrebbero esserci rumor su risultati positivi per il gruppo», ha aggiunto.

Oggi intanto si riunisce il patto di sindacato che controlla la società che, come ha riferito uno dei soci Francesco Merloni, discuterà anche della ricollocazione della quota Magiste.



Lavoratori stagionali e lavoratori agricoli: scade il 31 marzo il termine di presentazione della domanda di disoccupazione per l'anno 2005.

I lavoratori stagionali, che sono stati occupati per almeno 78 giornate nell'anno 2005 e con un biennio di anzianità assicurativa, possono chiedere all'INPS, con domanda da presentare entro il 31 marzo 2006, l'indennità di disoccupazione con requisiti ridotti.

La disoccupazione con requisiti ridotti si differenzia notevolmente, sia nella forma che nella sostanza, da quella ordinaria. Tale prestazione, infatti, ha la finalità di indennizzare i periodi di non occupazione che si sono verificati nell'anno solare precedente la domanda e non il periodo di disoccupazione successivo alla presentazione della domanda come avviene invece di solito per la disoccupazione ordinaria con i requisiti normali.

Per ottenere l'indennità di disoccupazione con requisiti ridotti il lavoratore deve aver svolto attività dipendente per almeno 78 giornate di calendario nell'anno 2005 e deve possedere inoltre, almeno due anni di anzianità assicurativa.

Per perfezionare il requisito delle 78 giornate vanno considerate non solo quelle effettivamente lavorate ma anche le giornate comunque intere ad un rapporto di lavoro per le quali sussista l'obbligo di contribuzione come ad esempio le giornate di malattia, infortunio, maternità. Sono invece escluse nel computo delle 78 giornate, le assenze a titolo personale come i congedi non retribuiti e gli scioperi.

Il requisito dell'anzianità assicurativa si intende perfezionato se risulta versato almeno un contributo settimanale per l'assicurazione contro la disoccupazione prima del 1° gennaio 2004.

A differenza della disoccupazione con requisiti ordinari, dove è richiesto lo stato di inoccupato al momento della domanda, per quella con requisiti ridotti non è necessario risultare disoccupati.

Sono interessati alla richiesta tutti i lavoratori che si trovano nelle condizioni sopra indicate, in genere tutti i lavoratori dipendenti che hanno svolto lavori brevi e discontinui sia nell'ambito privato che pubblico (supplenze del personale precario della scuola, lavoratori stagionali di qualsiasi settore, lavoratori con contratto a termine, lavoratori dello spettacolo a tempo determinato assicurati contro la disoccupazione). L'indennità giornaliera è pari al 30% della retribuzione media giornaliera percepita nell'anno di riferimento e spetta per tante giornate quante sono quelle effettivamente lavorate nello stesso anno fino a un massimo di 156.

La domanda, su apposito modulo, va presentata all'INPS tassativamente entro il 31 marzo 2006, pena la decadenza del diritto.

I periodi per i quali viene percepita l'indennità sono utili ai fini pensionistici e danno diritto, quando ricorrono le necessarie condizioni, a prestazioni accessorie come l'assegno al nucleo familiare.

Il periodo di indennità di disoccupazione con requisiti ridotti è inoltre, valido per prolungare il diritto al trattamento economico di maternità per gli eventi intervenuti dopo la cessazione dell'attività lavorativa.

Il 31 marzo 2006 è anche la data di scadenza per la presentazione delle domande di disoccupazione per gli operai agricoli iscritti negli Elenchi anagrafici. Questi lavoratori possono ottenere, a seconda del numero di giornate lavorate nell'anno precedente, la prestazione ordinaria o la speciale prestazione di disoccupazione agricola. Con almeno 102 giornate di lavoro nel biennio 2004-2005 si ha diritto sia al trattamento di disoccupazione agricola che all'assegno al nucleo familiare, ovviamente se ricorrono le condizioni, sia per le giornate lavorate che per quelle indennizzate per disoccupazione.

Possono beneficiare dei trattamenti di disoccupazione agricola: gli operai agricoli a tempo determinato, gli operai agricoli a tempo indeterminato iscritti per parte dell'anno, i piccoli coloni e compartecipanti familiari, i piccoli coltivatori diretti che integrano le giornate di lavoro agricolo dipendente con giornate di lavoro autonomo.

Poiché le richieste di disoccupazione con requisiti ridotti e di disoccupazione agricola debbono essere inoltrate su apposita modulistica, corredate da documentazione per accertare il diritto, determinare la misura e con ulteriore documentazione per richiedere le prestazioni accessorie, è bene che la domanda venga presentata tramite uno degli uffici del Patronato Inca della Cgil, presenti su tutto il territorio nazionale.

